

La devastante situazione nelle carceri israeliane

 infopal.it/la-devastante-situazione-nelle-carceri-israeliane

27 novembre 2025



Ma'an. La Commissione per gli Affari dei Prigionieri palestinesi e il Club dei Prigionieri palestinesi, sulla base di decine di visite sul campo condotte dalle loro squadre legali nel novembre 2025, hanno rivelato un aumento senza precedenti di torture, maltrattamenti e carestie nelle carceri e nei centri di detenzione israeliani, in quello che hanno descritto come uno "sterminio prolungato" di detenuti palestinesi.

In una dichiarazione congiunta rilasciata giovedì 27 novembre, la Commissione e il Club dei Prigionieri hanno segnalato il continuo uso di scosse elettriche, proiettili ricoperti di gomma, la negazione di cure mediche e le aggressioni sistematiche ai danni di prigionieri malati e feriti, oltre all'epidemia di scabbia in diverse carceri, con centinaia di casi registrati.

Le squadre legali hanno potuto visitare diversi detenuti di Gaza trattenuti nella sezione sotterranea "Rakeft" del carcere di Ramle. Le équipes hanno trasmesso testimonianze strazianti sul trattamento subito dai detenuti dal momento dell'arresto, durante gli interrogatori e, in seguito, durante la loro detenzione nella sezione sotterranea chiusa.

Per quanto riguarda la questione delle **donne e dei minori detenuti**, la situazione e le condizioni di prigionia sono rimaste sostanzialmente invariate. Nel mese di novembre, sono stati registrati numerosi atti repressivi sistematici nei loro confronti e donne e minori detenuti sono stati sottoposti a **varie forme di abuso**. Le prigioniere hanno descritto dettagli duri e degradanti che riflettevano la politica di privazione e negazione praticata nei loro confronti dall'amministrazione penitenziaria.

Le prigioni visitate includevano: **Negev, Ofer, Damon, Shatta, Megiddo, Gilboa, il campo di Ofer (Gilad), il carcere di Ganot (ex Ramon e Nafha) e la sezione di Rekefet del carcere di Ramle.**

La Commissione e il Club per i Prigionieri palestinesi hanno sottolineato che questo aggiornamento giunge in un momento in cui l'occupazione sta rapidamente tentando di promulgare una legge per **giustiziare i prigionieri palestinesi**, una delle leggi più pericolose che abbia mai tentato di imporre. Nel bel mezzo della guerra di sterminio in corso nelle carceri e nell'ambito di una serie di leggi che prendono di mira la presenza palestinese, l'occupazione, che per decenni ha perpetrato esecuzioni extragiudiziali attraverso una serie di politiche, tra cui le uccisioni lente che hanno colpito centinaia di prigionieri, sta lavorando per legalizzare e sanzionare ufficialmente le esecuzioni.

Campo di Gilad e Sezione Rekafet: testimonianze terrificanti.

Le squadre legali hanno confermato che nel campo di Gilad sono state osservate ripetute scosse elettriche, i prigionieri costretti a dormire su duri letti di ferro, oltre a fame e umiliazioni costanti.

Nella sezione sotterranea di Rekafet del carcere di Ramle, le organizzazioni hanno documentato testimonianze scioccanti di detenuti di Gaza riguardanti percosse, privazione del sonno, negazione di cure mediche, restrizioni alla preghiera e fornitura di pasti scarsi.

Prigione del Negev: la tortura continua e i prigionieri muoiono.

La prigione del Negev continua a registrare gravi violazioni, tra cui l'uso di proiettili di gomma all'interno delle celle e nel cortile, la negazione di cure mediche e il peggioramento dei casi di scabbia. I prigionieri vengono inoltre lasciati morire di fame e le

loro razioni alimentari vengono ridotte nonostante una sentenza della Corte Suprema israeliana che impone pasti migliori.

L'epidemia di scabbia continua, e il sistema carcerario la sta trasformando in un ulteriore strumento di tortura e abusi. Il numero di casi è aumentato drasticamente ed è ora impossibile da tracciare. Persino i prigionieri, per i quali il gruppo legale ha ottenuto un ordine di trasferimento per le cure nella clinica, vengono spostati solo limitatamente dall'amministrazione carceraria. Sono costretti a firmare documenti che dichiarano di aver ricevuto cure, quando in realtà non ricevono alcuna assistenza medica. Al contrario, subiscono abusi e umiliazioni durante il trasferimento in clinica.

I prigionieri hanno anche confermato la continuazione degli abusi sistematici durante il "controllo di sicurezza" (conteggio), durante il quale sono costretti a inginocchiarsi con le mani sopra la testa e poi ad abbassarle. Ogni prigioniero è costretto a sedersi in una piccola area designata all'interno della propria cella e, se ne esce, è sottoposto a percosse e abusi.

I prigionieri hanno denunciato una recente repressione dopo il ritrovamento di una busta di plastica in una delle celle. I prigionieri sono stati aggrediti, picchiati ed è stato negato loro l'accesso al cortile del carcere. Le loro sofferenze sono peggiorate con l'arrivo dell'inverno e il freddo sempre più intenso, soprattutto di notte, mentre l'amministrazione penitenziaria continua a negare loro coperte e indumenti adeguati.

La pratica della fame continua ad aumentare, con ulteriori riduzioni della quantità di alimenti. Nonostante una sentenza della Corte Suprema israeliana che impone di rivedere la questione del cibo fornito a prigionieri, il sistema carcerario ha ignorato la decisione e, di fatto, ha ulteriormente ridotto le razioni alimentari.

Carcere di Ofer: epidemia diffusa di scabbia e retate in aumento.

A novembre, decine di prigionieri sono stati visitati nel carcere di Ofer, uno dei più importanti, che ospita migliaia di detenuti palestinesi. Secondo numerose testimonianze, la scabbia è stata un argomento di discussione importante, soprattutto dopo la sua diffusa epidemia, persino nella sezione destinata ai minori.

Il rapporto ha rilevato che, nonostante l'amministrazione penitenziaria affermi di fornire un trattamento a base di unguento e capsule, la realtà è ben diversa. Il tubetto di unguento distribuito a decine di prigionieri non è sufficiente, poiché ogni prigioniero necessita di più di un tubetto per ricevere cure adeguate. A causa della diffusione della malattia e della formazione di foruncoli, i prigionieri non sono in grado di stare in piedi, muoversi o dormire.

L'epidemia a questo livello è dovuta a una serie di pratiche del sistema carcerario, in particolare: privare i detenuti di indumenti e articoli per l'igiene personale adeguati, indebolire il loro sistema immunitario a causa della fame, impedire loro di prendere aria fresca o luce solare e continuare a isolarli in celle sovraffollate.

Oltre al rischio di epidemie, gli abusi persistono: repressioni e perquisizioni sistematiche, durante le quali vengono sparati proiettili di gomma e vengono utilizzati cani poliziotto. A novembre, una cella è stata perquisita dopo che l'amministrazione carceraria ha scoperto che i detenuti avevano borse che usavano per bloccare le finestre aperte da cui entrava freddo estremo.

La situazione delle detenute nel carcere di Damon.

Nel carcere di Damon, oltre 50 detenute sono sottoposte a perquisizioni corporali, negligenza medica e privazione dei beni di prima necessità; alcune sono affette da cancro. Sono inoltre sottoposte a isolamento, pressione psicologica e proibizione delle visite dei familiari.

Diverse detenute hanno parlato delle dure e difficili condizioni sopportate durante gli interrogatori prima di essere trasferite nel carcere di Damon, dove alcune sono state interrogate per oltre un mese. Tra le questioni più importanti sollevate, le esigenze specifiche delle detenute sono state la grave carenza di assorbenti igienici e la necessità di un ginecologo per affrontare numerosi problemi di salute aggravati dalle oppressive condizioni di detenzione e dall'indebolimento del sistema immunitario dovuto alla fame.

Nelle loro testimonianze, le prigioniere hanno anche descritto le gravi difficoltà psicologiche che affrontano nelle oppressive condizioni di isolamento, considerate una delle misure più pericolose e impattanti sulla loro salute mentale. Questo peso è aggravato dal continuo diniego delle visite dei familiari, soprattutto per le madri che sono state sradicate dalle loro case e separate dai loro figli.

Dati statistici.

A novembre 2025, il numero di prigionieri nelle carceri israeliane superava i **9.250**, tra cui 1.242 condannati, più di 50 donne, 350 minori, 3.368 detenuti amministrativi e 1.205 classificati come "combattenti illegali". Il numero di martiri all'interno del movimento dei prigionieri dall'inizio della guerra di sterminio è salito a oltre 100.

La Società per i Prigionieri palestinesi e il Club dei Prigionieri palestinesi hanno invitato la comunità internazionale ad aderire al parere consultivo della Corte Internazionale di Giustizia sull'illegalità dell'occupazione, a condurre un'indagine internazionale sui crimini di tortura e di esecuzioni extragiudiziali, a respingere il progetto di legge che autorizza l'esecuzione dei prigionieri, a deferire tali crimini alla Corte Penale Internazionale, a imporre sanzioni all'occupazione e a consentire alle organizzazioni internazionali, in particolare alla Croce Rossa, di accedere alle carceri senza restrizioni.

Hamas denuncia l'uccisione e la tortura sistematiche dei detenuti palestinesi nelle prigioni israeliane

 infopal.it/hamas-denuncia-uccisione-e-la-tortura-sistematiche-dei-detenu...

28 novembre 2025



Gaza – [PressTv](#). Il movimento di resistenza palestinese Hamas ha condannato l'uccisione e la tortura sistematiche dei prigionieri palestinesi nelle carceri israeliane come “crimini di guerra a tutti gli effetti”, esortando la comunità internazionale ad agire.

In una dichiarazione di giovedì, Hamas ha accusato Israele di aver deliberatamente trasformato le proprie strutture detentive in luoghi di uccisioni sistematiche e torture dei detenuti palestinesi.

Ha sottolineato che, dall'inizio della guerra genocidaria del regime occupante contro la Striscia di Gaza assediata, nell'ottobre 2023, decine di detenuti palestinesi sono stati uccisi e molti altri sottoposti a maltrattamenti brutali nell'ambito di una campagna organizzata di repressione.

Secondo Hamas, almeno **94 palestinesi sono morti** mentre erano **sotto custodia israeliana**, dall'ottobre 2023, con sopravvissuti e gruppi per i diritti umani che riferiscono **abusi scioccanti, inclusi pestaggi gravi, ustioni con acqua bollente, attacchi di cani, violenze sessuali, nonché negazione di cibo, sonno e cure mediche**.

“Ciò riflette un approccio criminale organizzato che ha trasformato queste prigioni in campi di sterminio diretti per eliminare la nostra gente”, si legge nella dichiarazione.

Hamas ha inoltre denunciato le pratiche israeliane come “crimini di guerra a tutti gli effetti ai sensi del diritto umanitario internazionale, che rivelano la natura brutale del regime di occupazione (israeliano)”.



Il gruppo di resistenza con base a Gaza ha anche esortato le Nazioni Unite, le organizzazioni internazionali per i diritti umani e la comunità globale a fare pressione su Israele affinché ponga fine a tali abusi e garantisca i diritti dei detenuti secondo il diritto internazionale.

Le stime attuali suggeriscono che più di 10.000 palestinesi, tra cui donne e bambini, sono detenuti nelle prigioni israeliane.

Israele ha ucciso quasi 70.000 palestinesi e ne ha feriti almeno 170.000 nella Striscia di Gaza dall'ottobre 2023, quando ha lanciato la sua guerra genocidaria contro il territorio.

Acqua bollente, attacchi dei cani e morte: 9.000 palestinesi subiscono torture nelle prigioni israeliane

 infopal.it/acqua-bollente-attacchi-dei-cani-e-morte-9-000-palestinesi-subiscono-torture-nelle-prigioni-israeliane

28 novembre 2025



Gaza – [Quds News](#). Organizzazioni israeliane hanno rivelato che Israele sta torturando i detenuti e gli ostaggi palestinesi in condizioni orribili. Il rapporto, pubblicato da *Haaretz*, descrive scioccanti forme di tortura disumana nei centri di detenzione israeliani dall'inizio del genocidio a Gaza.

Secondo il rapporto, le forze israeliane hanno versato acqua bollente su ostaggi palestinesi immobilizzati e bendati. I detenuti hanno affrontato condizioni climatiche estreme, pestaggi, attacchi di cani e aggressioni sessuali. Gli abusi sono avvenuti in tutte le fasi della detenzione.

Almeno 94 ostaggi e detenuti palestinesi sono morti sotto tortura nelle strutture israeliane dall'inizio del genocidio. Il rapporto avverte che circa 9.000 palestinesi vivono attualmente in condizioni insopportabili. Molti sono detenuti in quella che il documento definisce condizioni "infernali", con pochissimo o nessun controllo esterno.

I gruppi hanno sottolineato che questi abusi sono sistematici e diffusi. Negligenza medica, fame, tortura fisica e psicologica sono comuni. Nonostante la gravità, pochissime indagini sono state avviate e la responsabilità rimane praticamente inesistente.

Il rapporto chiede alle Nazioni Unite e agli organismi per i diritti umani di affrontare le crescenti violazioni e di proteggere la vita dei detenuti e degli ostaggi palestinesi.